
D.L. Semplificazioni: Tributaristi, i grandi esclusi dall'assistenza fiscale

Data Articolo: 25 Febbraio 2015

Autore Articolo: Alex Naro

Il "Decreto semplificazioni" (D.L. 175/2014), che ha introdotto il famoso **730 precompilato**, ha riformato pesantemente anche la disciplina che riguarda l'attività dei CAF e di coloro che prestano **assistenza fiscale**. È stata introdotta in particolare una nuova, e selettiva, definizione dei soggetti che possono, d'ora in poi, prestare assistenza fiscale ai contribuenti.

L'articolo 35 del suddetto decreto, infatti, prevede espressamente, al comma 1 punto 4), che i CAF **possono avvalersi, per l'attività di assistenza fiscale, esclusivamente di tre categorie di lavoratori autonomi**, vale a dire:

- iscritti all'albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili;
- iscritti all'albo dei consulenti del lavoro;
- iscritti alla data del 30 settembre 1993 nei ruoli di periti ed esperti tenuti dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per la sub-categoria tributi, in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza o in economia e commercio o equipollenti o del diploma di ragioneria.

Ciò vuol dire che tutti i soggetti che non rientrano in tali categorie non possono più svolgere assistenza fiscale come soggetti incaricati di un mandato con rappresentanza in nome e per conto di un CAF. E i **tributaristi**?

Il tributarista, in Italia, è una figura professionale che offre servizi in campo fiscale, tributario e societario con funzioni che possono spaziare dalla semplice tenuta delle scritture contabili alla consulenza fiscale, dall'assistenza al contribuente, alle aziende o ogni altra operazione in campo fiscale-tributario. L'assistenza fiscale è quindi, da sempre, una tra le più importanti attività svolte dai **tributaristi**.

E allora, come mai sono stati estromessi, da un giorno all'altro, dal palcoscenico degli attori che possono svolgere assistenza fiscale? Nulla è trapelato dai palazzi del Governo in merito all'origine di questa scelta così drastica, anche se, a più riprese, le diverse associazioni di categoria hanno manifestato la propria indignazione chiedendo un passo indietro su tale scelta.

Nulla sarà più come prima per i **tributaristi**, quindi, che per continuare a svolgere la propria attività nel campo dell'assistenza fiscale saranno costretti ad operare non più come sedi periferiche di un CAF, con mandato di rappresentanza, ma come **centri di raccolta**, non svolgendo attività fiscale, quindi, ma

raccogliendo semplicemente la documentazione propedeutica alla dichiarazione dei redditi. Appare evidente, che tale disciplina sminuisce enormemente la professionalità e l'esperienza di questa categoria, pubblicamente apprezzata e riconosciuta.

Ad oggi il Governo non ha manifestato l'intenzione di tornare sui propri passi in merito a questa decisione così delicata e controversa, anche in questi giorni in Parlamento si sta votando sull'onnicomprensivo "Decreto mille proroghe", che potrebbe far slittare di un anno circa alcune delle importanti novità introdotte dal D.L. 175/2014, (anche se si tratta di proroghe molto marginali rispetto a tutto il nuovo impianto normativo). Staremo a vedere.

Alex Naro – Centro Studi CGN